



Il fanciullo e la vita spirituale nella famiglia: punti di vista bahá'í¹

La Bahá'í International Community attribuisce un ruolo fondamentale all'educazione nella risoluzione dei maggiori problemi di fronte ai quali l'umanità oggi si trova, perché come si afferma negli scritti bahá'í:

L'uomo è come l'acciaio, la cui essenza è nascosta: mediante ammonimenti e spiegazioni, educazione e buoni consigli, quell'essenza verrà portata alla luce. Ma se gli si permette di rimanere nella sua condizione originaria, la corrosione delle brame e degli appetiti finirà per distruggerlo.

L'importanza di un'educazione equilibrata armoniosa

Dal punto di vista bahá'í, si possono distinguere tre aspetti fondamentali della natura umana: materiale, intellettuale e spirituale. Perciò un'educazione armoniosa deve dare pari importanza a questi tre aspetti dell'uomo:

L'educazione: materiale, umana e spirituale. L'educazione materiale riguarda il progresso e lo sviluppo del corpo, assicurando i mezzi di sussistenza, le comodità materiali e gli agi. Questa educazione è comune sia agli animali sia all'uomo.

L'educazione umana manifesta la civiltà e il progresso: cioè, governo, amministrazione, opere caritative, commercio, arti e artigianato, scienze, grandi invenzioni e scoperte di leggi fisiche, che costituiscono le attività essenziali dell'uomo e che lo distinguono dall'animale.

L'educazione divina è quella del Regno di Dio; essa consiste nell'acquisire perfezioni divine, e questa è la vera educazione; perché in questa condizione, l'uomo diventa il centro dell'apparizione divina;

¹ Traduzione di *The Child and Spiritual Life in the Family: A Bahá'í Perspective*. Tema presentato dall'autore, in qualità di rappresentante della Bahá'í International Community al Congresso generale del Bureau Cattolico Internazionale del Fanciullo, 1-3 dicembre 1986, Roma, *Opinioni bahá'í* 11.3 (luglio-settembre 1987), 34-8. © 1987 Casa Editrice Bahá'í.

la dimostrazione vera delle parole: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». Questa è la meta suprema dell'umanità.

Dare eccessiva importanza a uno di questi tre aspetti dell'educazione a spese degli altri significa produrre una disarmonia, uno squilibrio nell'individuo e nella società. Eccedere nell'educazione materiale e intellettuale – come accade nella moderna società occidentale – significa cadere «nella sconsolante melma del materialismo»; eccedere nell'educazione spirituale significherebbe finire «nel pantano della superstizione». In verità per lungo tempo l'Occidente ha ecceduto negli aspetti materiali e intellettuali dell'educazione, trascurando l'educazione spirituale. In questa situazione di esagerati impegni e attaccamenti materialistici, le seguenti parole assumono un significato speciale:

Il buon comportamento e l'alta moralità devono venire prima, perché se non si raffina il carattere, l'acquisizione del sapere si dimostrerà solo dannosa. Il sapere è lodevole quando sia abbinato a una condotta morale e a un carattere virtuoso; altrimenti è come veleno mortale, un temibile pericolo. Un medico che abbia un cattivo carattere e tradisca la fiducia, può essere causa di morte e divenire fonte di numerosi mali e infermità.

Nondimeno

se un individuo ha qualità spirituali e virtù risplendenti, e il suo scopo nella vita è spirituale e le sue inclinazioni sono dirette verso Dio, e inoltre egli studia altri rami del sapere – allora abbiamo luce su luce: il suo essere esteriore è luminoso, il suo carattere personale radioso, il suo cuore sano, il suo pensiero elevato, la sua comprensione rapida, il suo rango nobile.

La famiglia promotrice della crescita spirituale del fanciullo

La famiglia è il nido naturale e ideale, dove il fanciullo può ricevere l'educazione spirituale. Questa educazione spirituale dev'essere precoce, perché

il bambino è come una pianticella: crescerà nel modo in cui la coltivate. Se la allevate in modo che sia verace, e gentile, e retta, crescerà fresca e tenera e fiorirà. Altrimenti, con un'educazione imperfetta, crescerà curva, e starà storta, e non ci sarà speranza di correggerla.

Inoltre

È molto difficile insegnare all'individuo a raffinare il suo carattere quando la pubertà è passata. Allora, come l'esperienza ha dimostrato, anche se si farà tutto il possibile per modificare alcune sue tendenze, non servirà a nulla. Potrà forse migliorare un poco oggi; ma lascia che passino un po' di giorni e se ne dimenticherà e ritornerà alla sua condizione abituale e alle sue solite maniere. Pertanto l'infanzia è il momento in cui si devono gettare solide fondamenta. Finché il ramo è verde e tenero, è facile raddrizzarlo.

È chiaro, perciò, «che la madre è il primo maestro e la prima persona che getta le basi del carattere e della condotta del bambino».

I requisiti essenziali cui la famiglia deve rispondere per favorire la crescita spirituale del fanciullo

Per poter assolvere i suoi importanti compiti educativi la famiglia deve rispondere a certi requisiti essenziali:

1. *Unità.* Il matrimonio non dev'essere visto come un semplice contratto, che si possa tranquillamente sciogliere ogni qual volta una delle due parti non abbia più ragioni di mantenerlo, ma come un'unione il cui frutto è una nuova entità, che è la coppia. In questa unione la donna e l'uomo sono «quasi... un'anima sola... Essi sono due compagni, due amici intimi, tenuti a preoccuparsi del reciproco benessere».

2. *Parità fra il marito e la moglie.* È possibile applicare al matrimonio la medesima metafora che gli scritti bahá'í usano per il mondo dell'umanità: un uccello che «ha due ali – una, le donne, l'altra, gli uomini. Finché le due ali non saranno ugualmente sviluppate l'uccello non potrà volare».

3. *Santità.* Secondo l'opinione bahá'í «...la famiglia, essendo una unità umana, deve essere educata secondo le regole della santità: Alla famiglia bisogna insegnare ogni virtù...».

4. *Crescita spirituale.*

Questo è il vero matrimonio bahá'í: che marito e moglie siano congiunti nel corpo e nello spirito, che l'uno possa sempre approfondire la vita spirituale dell'altro.

5. Rispetto per il diritto dei membri.

Bisogna sempre tenere in considerazione l'integrità del legame familiare e non bisogna violare i diritti dei singoli membri... Tutti questi diritti e prerogative devono essere conservati, ma si deve sostenere l'unità della famiglia. Questo punto è ulteriormente elaborato:

Tutti i membri della famiglia hanno doveri e responsabilità reciproci e verso la famiglia, e questi doveri e responsabilità variano da membro a membro a seconda dei loro rapporti naturali. I genitori hanno il dovere perentorio di educare i figli... i figli hanno il dovere di obbedire ai genitori.

6. Una certa flessibilità nei ruoli del marito e della moglie.

7. L'atmosfera della famiglia. Il clima dei rapporti deve essere un clima di «umile cameratismo» e di «franca e amorevole consultazione».

Una famiglia che risponda a questi requisiti è capace di produrre, grazie all'amore e all'unità che la caratterizzano, risultati materiali e spirituali – importantissimo fra questi, l'educazione spirituale dei fanciulli.

Che cos'è l'educazione spirituale?

Dal punto di vista bahá'í l'educazione spirituale «consiste nell'acquisire perfezioni divine». Le tre più importanti qualità divine palesi nell'uomo sono la conoscenza, l'amore e la volontà. Impartire un'educazione spirituale significa, dunque, aiutare il fanciullo a sviluppare nel giusto modo questi tre fondamentali attributi che Dio ha conferito a ogni essere umano.

1. *La conoscenza.* Dal punto di vista bahá'í, «La cosa più importante per i bambini, quella che deve precedere ogni altra cosa, è che s'insegnino loro l'unicità di Dio e le Leggi di Dio». È questo il caposaldo sul quale si basa l'intera struttura dell'educazione spirituale.

2. *L'amore.* È importante insegnare ai fanciulli che lo scopo e la realtà della vita umana sono spirituale, affinché Dio e l'espressione dei Suoi divini attributi in questa vita – attributi che Egli Stesso ha depresso nell'intima realtà di ogni essere umano – possano divenire l'oggetto supremo dell'amore del fanciullo.

3. *La volontà.* È importante che si insegni al fanciullo come usare quella forza di volontà che Dio gli ha donato affinché esprimesse nella vita quotidiana la sua

conoscenza e il suo amore di Dio, nelle forme di un comportamento nobilmente religioso e morale.

Il risultato di un'educazione di questo tipo è che i fanciulli acquisiscono le capacità di vincere l'aspetto materiale della loro natura, che si esprime nella forma di emozioni e comportamenti indegni dell'uomo, come paura, odio, rabbia, lussuria, eccetera e di esprimere invece l'aspetto spirituale della loro natura, mostrandola nella forma di sentimenti e comportamenti abitualmente definiti spirituali, come coraggio, amore, tolleranza, compassione, santità eccetera.

Per conseguire quest'importante meta di educazione spirituale, è di grandissima importanza la forza dinamica dell'esempio dei genitori. Se Dio e il mondo spirituale sono la meta suprema della vita dei genitori, è molto probabile che i figli ne seguano l'esempio. Possiamo allora aspettarci che essi «saranno innamorati delle perfezioni umane e consacreranno la vita a ciò che porta luce nel mondo e favorisce quelle qualità che sono ben accette presso la Santa Soglia di Dio».

Le più importanti idee e atteggiamenti da trasmettere ai fanciulli

1. La conoscenza di Dio è la base.
2. Comprendere che Dio rivela all'uomo – attraverso il Suo Santo Verbo – alcune leggi spirituali e che per crescere spiritualmente è necessario obbedire a queste leggi, è un altro importante elemento dell'educazione spirituale. Potremmo chiamare questa consapevolezza «timor di Dio», e cioè capire che disobbedire alle leggi di Dio significa non crescere spiritualmente; e che la naturale e inevitabile conseguenza di questo fatto è la sofferenza.
3. L'amore di Dio. Amare Dio significa, in un certo senso, amare tutti i divini attributi evidenti nella Sua creazione: l'ordine e la bellezza della natura, di cui noi siamo il frutto; la gloria dei mondi spirituali incisi nelle nostre anime che sono nobili e – in un certo senso – divine; la luce portata nel mondo attraverso la rivelazione del Santo Verbo.
4. L'atteggiamento religioso. Il sentimento che l'uomo non è solo in questo vasto universo, sconosciuto e per questo spaventoso e temuto; che Dio è nel suo cuore e che lo guida passo per passo – pur nel rispetto della sua libertà di scelta – verso una meta suprema, seguendo un piano divino, che l'uomo può – sia pur vagamente – comprendere e deliberatamente seguire.
5. L'aspirazione a conseguire l'eccellenza in ogni cosa.

6. La risolutezza e la fermezza in ogni cosa, sì che i fanciulli possano vincere la loro battaglia contro la propria natura materiale e riuscire a manifestare i divini attributi della loro realtà spirituale.

L'importanza della disciplina

Dal punto di vista bahá'í l'educazione

si fonda sul presupposto che in ogni bambino, per quanto dotato egli possa essere, vi sono certe deficienze naturali che i suoi educatori... devono cercare di correggere. Una disciplina fisica, morale o intellettuale, è veramente indispensabile e nessuna educazione si può dire completa e fruttuosa se trascura quest'elemento, il bambino quando nasce è ben lontano dall'essere perfetto. Non è soltanto impotente, ma è realmente imperfetto, e perfino per natura incline al male. Deve essere educato, le sue inclinazioni naturali devono essere armonizzate, aggiustate e controllate, e se necessario soppresse o regolate, in modo da assicurargli un sano sviluppo fisico e morale. I genitori... devono... sforzarsi di inculcare, con gentilezza e pazienza, nelle loro giovani menti i principi della condotta morale... con una sollecitudine così accorta e amorevole da permettere loro di diventare «veri figli di Dio» e di trasformarsi in leali e intelligenti cittadini del Suo Regno.